

Testi della preghiera

Preghiamo

Ci mettiamo alla tua presenza, Signore, riconoscendo che non siamo come vorremo essere, come tu ci hai pensati.

Ritornello di canto: Greater Than (Più grande di)

Ti chiediamo perdono, o Padre, per l'indifferenza che abbiamo verso i tuoi figli appartenenti ad altri popoli. *Rit.*

Ti chiediamo perdono, Signore Gesù, per quei nostri comportamenti che discriminano chi è di etnia, lingua, cultura e religione diversa dalla nostra. *Rit.*

Ti chiediamo perdono, o Spirito, quando non riconosciamo la tua azione nelle storie, nei pensieri, nei sogni, nei desideri e bisogni di chi viene da paesi vicini e lontani. *Rit.*

Canto: Revelation (Rivelazione)

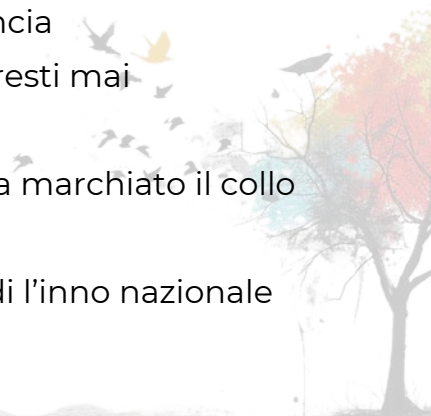
Casa (Warsan Shire)

Nessuno lascia casa a meno che
la casa non sia la bocca di uno squalo
scappi al confine solo
quando vedi tutta la città scappare

i tuoi vicini corrono più veloci di te
fiato e sangue in gola
il ragazzo con cui sei andata a scuola
che ti baciava vertiginosamente
dietro la fabbrica di lattine
ora tiene in mano una pistola
più grande del suo corpo

lasci casa solo
quando la casa non ti lascia rimanere.

Nessuno lascia casa a meno che non sia
la casa a scacciarti
fuoco sotto i piedi
sangue caldo nella pancia
è qualcosa che non avresti mai
pensato di fare
finché la lama non ti ha marchiato il collo
di minacce
e anche allora nascondi l'inno nazionale



sotto il respiro
soltanto strappare il passaporto
nei bagni di un aeroporto
singhiozzando ad ogni
boccone di carta
ti ha fatto capire che
non saresti più tornata.

dovete capire
che nessuno mette i figli su una barca
a meno che l'acqua non sia
più sicura della terra
nessuno si brucia i palmi
sotto i treni
sotto le carrozze
nessuno passa giorni e notti
nel ventre di un camion
nutrendosi di carta di giornale
a meno che le miglia percorse
non vogliano dire di
più di un semplice viaggio.

Nessuno striscia sotto le recinzioni
nessuno vuole essere picchiato
compatito

nessuno sceglie campi di rifugiati
o perquisizioni a nudo che ti lasciano
il corpo dolorante
né la prigione,
perché la prigione è più sicura
di una città di fuoco
e un secondino
nella notte

è meglio di un camion pieno
di uomini che assomigliano a tuo padre
nessuno può sopportarlo
nessuno può ingoiarlo
nessuna pelle può essere tanto resistente

andatevene a casa neri
rifugiati
sporchi immigrati
richiedenti asilo
che prosciugano il nostro paese
negri con le mani tese
che odorano strano
selvaggi
hanno distrutto il loro paese e ora vogliono
distruggere il nostro
come fate a scrollarvi di dosso
le parole
gli sguardi sporchi
forse perché il colpo è meno forte
di un arto strappato

o le parole sono più tenere
di quattordici uomini tra
le tue gambe
perché gli insulti sono più facili
da mandare giù
delle macerie
delle ossa
del corpo di tuo figlio
fatto a pezzi.

Voglio tornare a casa,
ma casa mia è la bocca di uno squalo



casa mia è la canna di un fucile
e nessuno lascerebbe la casa
a meno che non sia la casa
a spingerti verso la spiaggia
a meno che non sia la casa a dirti
di affrettare il passo
lasciarti dietro i vestiti
strisciare nel deserto
attraversare gli oceani
annega
salvati
fai la fame
chiedi
dimentica l'orgoglio
è più importante che tu sopravviva

nessuno se ne va via da casa finché
la casa è una voce sudata
che dice
vattene
scappa lontano da me ora
non so cosa sono diventata
so solo che qualsiasi altro posto
è più sicuro di qua

Canto: Sisi ni moja (Noi siamo uno)

A scuola (Norma Stramucci)

Sotto i banchi un tappeto da preghiera
turco. Gigli dell'India alle finestre.
In un pezzo del mare di Croazia
il brillio degli squillanti pendenti

a cristalli d'Arabia. Meraviglia
di quest'aula di scuola dove
non mangiano sangue e maiale
le mie ragazze col velo. E in tutte
le nostre teste ben fatte il miscuglio
di nomi impronunciabili mentre
tra queste quattro mura siamo il mondo
che splende e nel baccano degli idiomi
fa le feste ogni mattina
alla torre di Babele
che è caduta.

Canto: Ujedinite se (Siamo uniti)

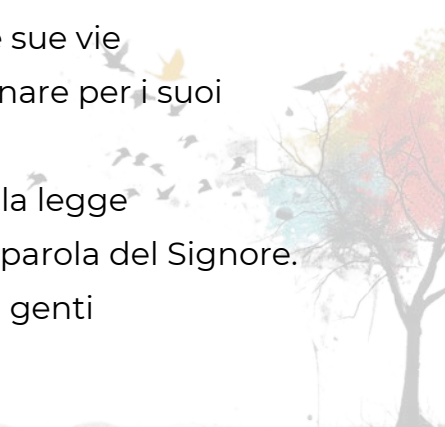
Dal libro del profeta Isaia (2,1-5)

Messaggio che Isaia, figlio di Amoz,
ricevette in visione su Giuda e su
Gerusalemme.

Alla fine dei giorni,
il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti
e s'innalzerà sopra i colli,
e ad esso affluiranno tutte le genti.
Verranno molti popoli e diranno:

"Venite, saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare per i suoi
sentieri".

Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme la parola del Signore.
Egli sarà giudice fra le genti



e arbitro fra molti popoli.
Spezzeranno le loro spade e
ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione non alzerà più la spada

contro un'altra nazione,
non impareranno più l'arte della guerra.
Casa di Giacobbe, venite,
camminiamo nella luce del Signore.

Preghiamo

Ritornello di canto: Greater Than (Più grande di)

Ti preghiamo, o Signore, per le nostre comunità parrocchiali perché sappiano tener realmente presenti nella loro azione pastorale le persone provenienti da contesti diversi dal nostro. *Rit.*

Ti chiediamo, o Padre, di rendere coraggiose le nostre Caritas affinché sappiano essere profetiche nel dialogo con altre culture, valorizzandone gli apporti. *Rit.*

Ti preghiamo, o Spirito, perché tu converta i nostri cuori e siamo capaci di stupire per ciò che ci accomuna e per ciò che ci differenzia da chiunque incontriamo.
Rendici capaci di collaborare al "sogno di Isaia". Rendi sensibili le nazioni e i popoli affinché ogni strumento di guerra sia cambiato in strumento di sviluppo e di pace. *Rit.*

Canto: Shosholoza

Canto: Akheko Ofana No Jesu (Non c'è nessuno come Gesù)

